

Terre alte

PER SAPERNE DI PIÙ
Altre news e immagini
sul sito torino.repubblica.it



Sullo schermo “Più in alto delle nuvole” non vuol essere un documentario storico ma una favola documentaria

Il cuore di Géo oltre le Alpi

Valla racconta in un film la prima trasvolata del 1910

CLARA CAROLI

«È l'eroe sconfitto della conquista del cielo. L'Ettore della storia del volo. Un personaggio romantico, che non si può non amare». Così lo racconta Fredo Valla, regista e sceneggiatore (autore con Giorgio Diritti del cult “Il vento fa il suo giro”) che alla figura eroica e sfortunata di Géo Chávez, pioniere franco-peruviano dell'aviazione — primo pilota a sorvolare le Alpi il 23 settembre 1910, sul monoplano Blériot XI — ha dedicato il suo nuovo film: “Più in alto delle nuvole”, prodotto da GraffitiDoc di Enrica Capra, coautrice del soggetto, con Les Films du Tambour de Soie di Marsiglia e il sostegno del Piemonte Doc Film Fund. «Non un documentario storico, ma una favola documen-

Il franco-peruviano Chávez decide a soli ventitré anni di fare un tentativo che per i tempi era straordinario

taria — spiega Valla — Che racconta il sogno di un ragazzo di ventitré anni che con grande determinazione ma spirito poetico decide di tentare un'impresa per i tempi straordinaria: superare le Alpi non con un dirigibile o una mongolfiera, ma con un aereo, più pesante dell'aria, si diceva allora».

Un insolito biopic in stile fiabesco, benché costruito con documenti e immagini di archivio e di repertorio, voce narrante dello chansonnier Giorgio Conte e i momenti della trasvolata sono ricostruiti nelle animazioni di Francesco Vecchi e Alessia Cordini. Un'opera in cui l'epica del volo si mescola a quella delle avventure di montagna. Il documentario è stato presentato al festival di Trieste, al

Massimo di Torino e ad Asti. Repliche sono previste al Massimo, in varie città d'Italia e in Svizzera, dove Chávez decollò. E naturalmente a Domodossola, dove ebbe luogo il rovinoso atterraggio che portò alla sua morte.

Valla, chi era Géo Chávez?

«Era il rampollo di una famiglia peruviana

alto borghese, I suoi genitori si erano trasferiti in Francia per aprire una banca. Come tutti ragazzi di buona famiglia praticava sport: automobilismo, corsa a ostacoli, rugby. Quando nasce questa nuova disciplina, compra un aereo usato e comincia a volare. Garreggia e fa quasi subito dei record».

In che periodo siamo?

«Siamo nel periodo pionieristico dell'aviazione, le grandi altezze erano state appena raggiunte. Géo Chávez aveva ottenuto il brevetto solo nel febbraio del 1910. E già a settembre tenta questa impresa, a bordo del suo Blériot XI, il monoplano che solo pochi mesi prima ha sorvolato la Manica».

Che cosa rappresentavano allora le Alpi?

«La barriera storica, quel luogo inaccessibile conquistato con scuse di carattere scientifico ma in realtà con spirito romantico. L'impresa di Chávez non è diversa dalla prima scalata del Cervino. Questa volta le vette vengono superate non con gli scarponi ma con un aereo. Nessuno l'aveva mai fatto prima».

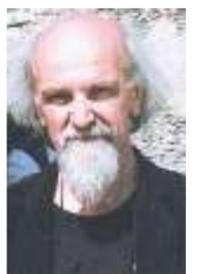
“Riusci a superare una barriera storica, la sua impresa non è troppo diversa dalla prima scalata del Cervino”

Che tipo di difficoltà comportava?

«Enormi handicap tecnici. La conoscenza delle correnti era limitata e gli strumenti di misurazione simili ad attrezzi da cucina».

Quale fu la reazione della gente delle valli alpine che assistette al volo?

«Qualcuno, vedendo in cielo quel mostro meccanico, rimase terrorizzato. Una donna pensò si trattasse di una gigantesca aquila, l'uccello mitico di cui aveva sentito parlare nelle leggende del paese. A seguire il volo di Chávez c'era anche il bel mondo, c'era persino Puccini. Ma c'erano soprattutto i contadini: misero lenzuola bianche sui tetti e accesero falò, per indicare al pilota la rotta».



REGISTA

Fredo Valla ha diretto “Più in alto delle nuvole” ed è stato l'autore con Giorgio Diritti di “Il vento fa il suo giro”. In alto, una scena del film

Brevi dalle cime



LE GLACIER DES BOSSONS

Una delle illustrazioni di “Souvenirs pittoresques des glaciers de Chamouny” di Gabriel Charton, pubblicato nel 1821

Souvenir dai ghiacciai sul libro di montagna più raro del mondo

SECONDO il suo editore — che è anche uno dei principali librai antiquari al mondo specializzati in montagna e dintorni — si tratta di «uno dei più rari libri sulle Alpi». “Souvenirs pittoresques des glaciers de Chamouny” di Gabriel Charton è uscito nel 1821 per raccontare con testi e immagini i ghiacciai del monte Bianco sui quali all'epoca si esercitavano i seguaci della nascente disciplina dell'alpinismo. Charton, artista e incisore, li mostra con un realismo cui i lettori erano poco abituati, pur non dimenticando la poesia di opere precedenti. Tra le illustrazioni, un momento della salita di de Saussure al colle del Gigante e la morte del dottor Hamel, una delle prime tragedie alpine finite sulle prime pagine dei giornali. Tony Astillne ha realizzato una splendida copia anastatica, fedele all'originale, con la traduzione in inglese del testo francese. Si ordina su internet a 45 euro, sul sito www.mountaineeringbooks.org (l.biz.)

mangia + baby



nh San VALENTINO
nh LINGOTTO CONGRESS

Per info e prenotazioni: Via Nizza, 262 - 10126 - TO
011 6642714
i.devincenzo@nh-hotels.com

TORPEDO
RESTAURANT & CAFE

nh
HOTELS

San Valentino è per tutta la famiglia. Trascorri serenamente i tuoi momenti romantici, ai bambini ci pensiamo noi. Uno stimolante laboratorio creativo li farà divertire a realizzare un oggetto unico, fatto con il cuore, per ricordare la giornata dedicata all'amore.

MENÙ 30€ / MENÙ 5€
buffet e bevande / per i bambini sotto
INCLUDE I 10 ANNI

14 DOMENICA
FEBBRAIO
ORE 12:30

2016

LABORATORIO CREATIVO FARÀ DIVERTIRE TUTTI I BAMBINI!